

Apicoltura biologica

. Stima dell'infestazione di varroa con prodotti a base di acido ossalico

Fino a quando era possibile utilizzare l'acido ossalico un efficace metodo di stima, testato dalla Commissione Sanitaria UNAAPI, prevedeva la preparazione della soluzione classica formata da 100 grammi di acido ossalico diidrato, 1 litro di acqua e 1 chilogrammo di zucchero, da gocciolare tra i telai del nido, nella misura di 5 millilitri per ogni favo coperto di api. La procedura prevede inoltre di inserire il cassetto sotto il fondo a rete sul quale inserire un foglio adesivo o stendere una sostanza collosa quale vaselina per impedire alle varroe cadute di essere portate via dalle formiche. Per la stima dell'infestazione è sufficiente contare le varroe cadute a tre giorni dal trattamento: si valuta che gli acari contati rappresentano circa il 10% - 20% di quelli presenti nella colonia, in quanto i 2/3 dei parassiti si trovano all'interno della covata e l'efficacia del trattamento si aggira intorno al 90%.

Ipotesi di sviluppo della varroa

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
12	24	47	94	188	375	750	1500
Caduta di varroa massima dopo AO gocciolato (conteggio dopo 3 gg dal trattamento)							
1	2	5	9	19	36	75	150
Si ritiene che in presenza di covata, la caduta massima a seguito di AO gocciolato non possa superare le 150 varroe dopo 3 gg.							

Figura 1. Fonte: Commissione Sanitaria UNAAPI

Come gran parte degli apicoltori fanno, attualmente è illegale preparare soluzioni di acido ossalico da somministrare agli alveari: non si conosce ancora esattamente l'efficacia e la composizione dei prodotti commerciali sostitutivi ma si presume che non si discosteranno dalla composizione classica menzionata sopra. Crediamo quindi che la tecnica sia utilizzabile anche mediante l'utilizzo dei preparati commerciali.

Stima dell'infestazione di varroa con il metodo della raccolta di api adulte

Originaria del Sud America, questa metodica richiede una semplice attrezzatura:

- un vaso di vetro da 500 grammi con capsula
- Sapone liquido per piatti
- Un filtro a rete molto fine per trattenere api e varroa
- Un panno chiaro

Si procede campionando almeno 4-5 alveari per apiario, raccogliendo le api presenti sui due favi centrali di covata dall'alto verso il basso e inserendone circa 150-200 (10 grammi corrispondono a 100 api circa) in ogni vaso, riempito a metà con acqua e un po' di sapone liquido.

Dopo aver agitato il vaso e aver lasciato a riposo per circa 15 minuti, si filtra il contenuto e si procede con un nuovo lavaggio delle api con acqua pulita. Dopo nuovo filtraggio si può quindi iniziare la conta delle api e delle varroe presenti versando il tutto su panno o superficie chiara.

Un numero di 100 varroe su 200 api (5%) corrispondono circa a 1000 acari all'interno dell'alveare.
(Fonte: ARPAT 2007)

Stima dell'infestazione di varroa con controllo della caduta naturale

Molto semplice da applicare, anche se forse è quello meno preciso, questo tipo di controllo deve essere adottato per almeno due settimane consecutive e si basa sull'osservazione della caduta naturale della varroa: sempre proporzionale al livello di infestazione.

Presupposti alla metodica sono la presenza di fondo a rete pulito e arnie dotate di cassetto con foglio adesivo o vaselina per la raccolta degli acari.

Si consiglia comunque di contare le varroe cadute ogni 3-4 giorni per evitare di trovare cassette troppo sporche e "poco leggibili" e dopo due settimane procedere con la media giornaliera degli acari presenti: una caduta naturale media giornaliera di una varroa corrisponderebbe secondo la Commissione Sanitaria UNAAPI a circa 120 – 150 acari di infestazione complessiva a seconda della forza della famiglia.

Stima dell'infestazione di varroa disopercolando la covata maschile

Per controllare l'infestazione è possibile anche contare le larve di fuco parassitizzate. Utilizzando telai trappola, o semplicemente disopercolando 40-50 celle di covata presenti sui telai del nido ed estraendo le larve. Si presume che il ritrovamento del 10% di larve parassitizzate corrisponda alla presenza di circa 1000 acari nell'alveare.